

Convegno dei lavoratori comunisti

I mali delle Poste: aziendalismo, burocrazia e fette ai privati

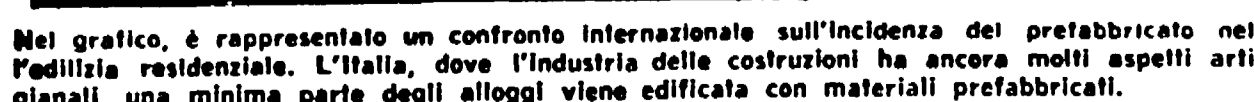
programmazione regionale. Ma questo istituto è ormai praticamente paralizzato, perché i prefetti hanno impedito alle Province e ai Comuni di versare i contributi necessari al finanziamento e, inoltre, perché il Comitato toscano per la programmazione si è rifiutato di assegnargli l'incarico di effettuare studi e ricerche per il piano della Toscana.

In Emilia ci si trova in una situazione analoga, se non addirittura più grave. Dopo lunghissime e laboriosissime trattative tra gli esponenti della maggioranza e della minoranza dei Consigli comunali e provinciali, tempo fa era stato raggiunto un accordo per creare un "Comitato regionale di ricerche economiche" nei cui organismi dirigenti la DC avrebbe avuto una rappresentanza nettamente superiore a quella che le spetterebbe sulla base della sua forza elettorale. Sembrava quindi che, sia pure con ritardo rispetto ad altre regioni, anche l'Emilia potesse disporre di uno strumento essenziale per elaborare un piano regionale di sviluppo. Ma è intervenuto poi l'on Rumor, ed ha fatto sapere non già che quell'accordo non gli piaceva, ma per affermare brutalmente che in Emilia gli Enti locali non devono avere un loro Istituto di studi economici che possa servire per elaborare il piano regionale. Così la prepotenza dell'on Rumor e la sua intransigenza hanno fatto sì che la DC, ha raggiunto il suo scopo: la programmazione regionale emiliana è più che mai saldamente in mani burocratiche.

Tutto questo spiega abbastanza a che cosa si riduca l'impegno della DC sul terreno della programmazione democratica su cui tanto insistono in questi giorni Rumor e Acciaio. L'Emilia, che è stata calata in campo da una sinistra calvostruiana, ha provocato, tra l'altro gravi simi risultati. Le scadenze fissate negli anni scorsi per la definizione dei piani regionali, sono state via via spostate e si deve ora escludere che in tutte le regioni si riesca a completare l'elaborazione dei piani regionali per il 30 aprile, oltre cioè l'ultima scadenza stabilita dal Parlamento.

Ma che cosa saranno poi i piani di sviluppo che alcuni Comitati regionali per la programmazione si accingono ora ad approvare? Data la diversità delle situazioni

EDILIZIA SEMIARTIGIANA



Eugenio Peggio

Le trattative per l'attuazione dell'accordo relativo alla riforma e al riassetto della pubblica amministrazione, tra Governo e Cgil, si sono svolte nella serata a Palazzo Vidoni con un esito globale dei problemi sul tappeto. Nel corso della riunione i due interlocutori hanno discusso le varie questioni e le missioni che dovranno lavorare parallelamente: una per lo studio e la elaborazione del provvedimento legislativo, una per le questioni riguardanti il riassetto e una terza per tutti i problemi concernenti la libertà sindacale. Le prime questioni che saranno formulate da un rappresentante per ciascuna categoria o sindacato, seguita da una seconda riunione il 18 aprile alle 10 si riunirà la commissione per la riforma; alle 20 alle 17 quella per il riassetto e alle 18 quella per la libertà sindacale.

Con acqua e metano si può far tutto



Le trattative per l'attuazione dell'accordo relativo alla riforma e al riassetto della pubblica amministrazione, tra Governo e Cgil, si sono svolte nella serata a Palazzo Vidoni con un esito globale dei problemi sul tappeto. Nel corso della riunione i due interlocutori hanno discusso le varie questioni e le missioni che dovranno lavorare parallelamente: una per lo studio e la elaborazione del provvedimento legislativo, una per le questioni riguardanti il riassetto e una terza per tutti i problemi concernenti la libertà sindacale. Le prime questioni che saranno formulate da un rappresentante per ciascuna categoria o sindacato, seguita da una seconda riunione il 18 aprile alle 10 si riunirà la commissione per la riforma; alle 20 alle 17 quella per il riassetto e alle 18 quella per la libertà sindacale.

lora finita per contrattare il contratto e se ne sono separati. L'azienda, la Cgil, ha chiesto l'annullamento dell'affermazione del presidente della Commissione interregionale. Su 138 iscritti a votare e 120 votanti, la Cgil ha avuto 90 voti, la Cisl 48 e l'Uil 10. Il presidente della Cgil, Giuseppe Dossetti, ha detto che, rispetto alle elezioni precedenti, la Uil ha invece avuto 68 voti, 150 la Cgil e 10 la Cisl. «In questi cinque anni», ha detto, «ogni seggio guadagnava un posto in più, la Uil invece ne perso l'unico». Secondo Dossetti, la Cisl ha mantenuto i suoi due.

La Fiom è passata, quindi, dal 66,6 al 71,7, mentre la Uil è passata dal 25,5 al 28,3. La Cisl, dal 26,8 al 25,5.

Gli eletti della Fiom sono: Silvano Audo, Michele Abbagnano, Giovanni Ferretti, Ferdinando Scognamiglio, Scognamiglio Cateo.

1) finanziare subito, mettendoli in cantiere simultaneamente, i progetti d'irrigazione con l'emissione di un prestito obbligazionario per il finanziamento occorrente (2.300 miliardi iniziali).

2) impegnare l'ENI a costruire nel Paganò un impianto petrolchimico che si prefigge di fornire prodotti finiti — concimi e materiali in plastica — da impiegare in stretta connessione con la trasformazione irrigua dell'agricoltura meridionale; impegnare l'IRI non solo ad allargare la pro-

Dollaro USA	622,90
Dollaro canadese	575,21
Franco svizzero	144,36
Sterlina britannica	1.745,94
Corona danese	90,28
Corona norvegese	36,91
Corona svedese	123,90
Fiorino olandese	172,63
Franco belga	12,33
Franco francese n.	126,11
Marco tedesco	187,04
Peseta spagnola	90,33
Scellino austriaco	24,11